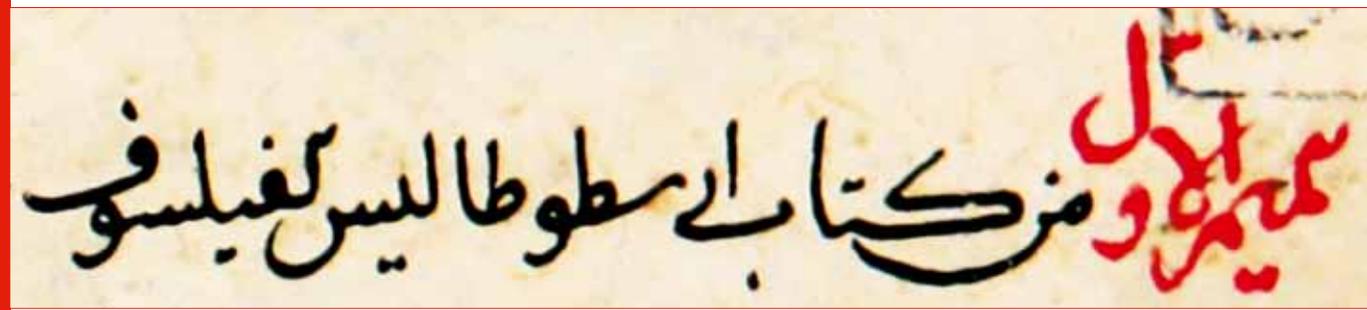
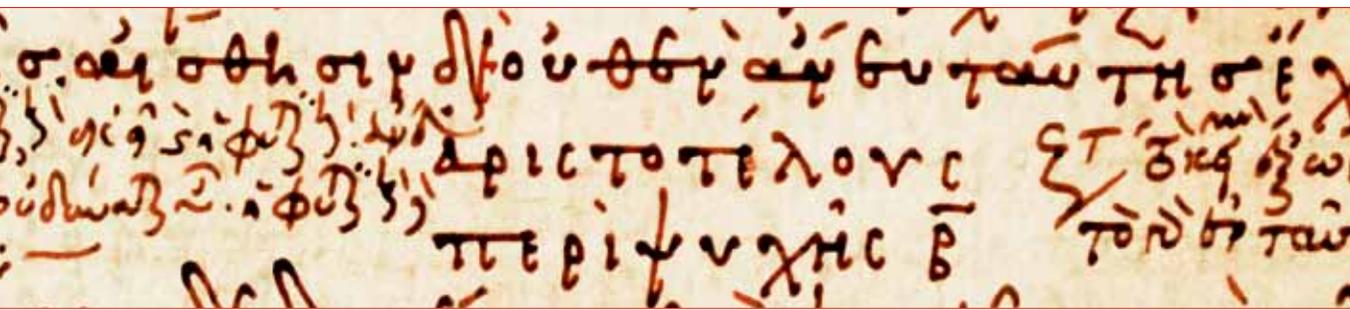


# Studia graeco-arabica



1

---

2011

# Studia graeco-arabica

The Journal of the Project

*Greek into Arabic*

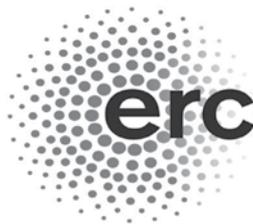
*Philosophical Concepts and Linguistic Bridges*

European Research Council Advanced Grant 249431

1

---

2011



Published by  
ERC Greek into Arabic  
*Philosophical Concepts and Linguistic Bridges*  
European Research Council Advanced Grant 249431

## Advisors

Mohammad Ali Amir Moezzi, École Pratique des Hautes Études, Paris  
Carmela Baffioni, Istituto Universitario Orientale, Napoli  
Sebastian Brock, Oriental Institute, Oxford  
Charles Burnett, The Warburg Institute, London  
Hans Daiber, Johann Wolfgang Goethe-Universität Frankfurt a. M.  
Cristina D'Ancona, Università di Pisa  
Thérèse-Anne Druart, The Catholic University of America, Washington  
Gerhard Endress, Ruhr-Universität Bochum  
Steven Harvey, Bar-Ilan University, Jerusalem  
Henri Hugonnard-Roche, École Pratique des Hautes Études, Paris  
Remke Kruk, Universiteit Leiden  
Concetta Luna, Scuola Normale Superiore, Pisa  
Alain-Philippe Segonds (†), Centre National de la Recherche Scientifique, Paris  
Richard C. Taylor, Marquette University, Milwaukee (WI)

## Staff

Elisa Coda  
Cristina D'Ancona  
Cleophea Ferrari  
Gloria Giacomelli  
Cecilia Martini Bonadeo

Url: <http://www.greekintoarabic.eu>

ISSN 2239-012X

© Copyright 2011 by the ERC project Greek into Arabic (Advanced Grant 249431).

All rights reserved. No part of this publication may be reproduced, translated, transmitted in any form or by any means, electronic, mechanical, photocopying, recording or otherwise, without prior written permission from the Publisher.

Registration pending at the law court of Pisa.

Editor in chief Cristina D'Ancona.

## *Publisher and Graphic Design*



Via A. Gherardesca  
56121 Ospedaletto (Pisa) - Italy

## *Printing*

Industrie Grafiche Pacini

## *Cover*

Mašhad, Kitābhāna-i Āsitān-i Quds-i Raḍawī 300, f. 1v  
Paris, Bibliothèque Nationale de France, grec 1853, f. 186v

The Publisher remains at the disposal of the rightholders, and is ready to make up for unintentional omissions.

# Studia graeco-arabica

1  

---

2011



## *Table of Contents*

Domenico Cufalo <i>Scolî medievali e tradizione antica</i> .....	p.	5
Cristina D'Ancona <i>Platonic and Neoplatonic Terminology for Being in Arabic Translation</i> .....	»	23
Ouafae Nahli <i>Yahyā ibn 'Adī sulla differenza fra logica e grammatica</i> .....	»	47
Book Announcements & Reviews .....	»	69
Index of Manuscripts.....	»	73
Index of Ancient and Medieval Names .....	»	75
Index of Modern Names .....	»	77

## *Book Announcements & Reviews*

*Physics and Philosophy of Nature in Greek Neoplatonism*. Proceedings of the European Science Foundation. Exploratory Workshop, Il Ciocco, Castelvecchio Pascoli, June 22-24, 2006 (Philosophia Antiqua 115) edited by R. Chiaradonna – F. Trabattoni, Brill, Leiden - Boston 2009.

Il volume raccoglie dieci studi, originariamente presentati nell'ambito dell'Exploratory Workshop della European Science Foundation, a Castelvecchio Pascoli, nel 2006. Tali contributi sono organizzati attorno al tema della filosofia naturale neoplatonica, indagata sia nelle sue dottrine fondanti sia nel suo rapporto con la tradizione filosofica ad essa precedente; essi si estendono lungo un arco temporale di tre secoli, da Plotino ai commentatori tardo-antichi di Aristotele e si propongono di fornire una risposta a due interrogativi generali proposti dai curatori nell'*Introduzione*: 1) se gli autori neoplatonici abbiano sviluppato o meno una generale e coerente dottrina della realtà fisica; 2) se la concezione neoplatonica della realtà fisica fornisca o meno una spiegazione razionale di tutti i fenomeni naturali nella loro complessità.

Gli studi di M. Rashed e R. Chiaradonna analizzano il rapporto tra la fisica neoplatonica e alcune dottrine relative al mondo naturale ad essa precedenti, con particolare riguardo a quelle che gli autori considerano le principali innovazioni introdotte dal neoplatonismo nella scienza della natura.

Lo studio di G. Karamanolis riguarda la dottrina della qualità e della forma immanente nella concezione della sostanza sensibile di Plotino (in particolare Enn. II 6 [17] 2-3; VI 2 [43] 14; VI 3 [44] 8); l'autore si propone di fornire elementi in favore dell'originalità della dottrina di Plotino rispetto a quelle di Platone, Aristotele ed alla dottrina stoica.

Lo studio di R. M. van den Berg analizza, nel contesto dell'epistemologia plotiniana, la dottrina di Plotino del mondo fisico: l'autore argomenta in favore dell'importanza della concezione neoplatonica delle 'nozioni comuni' nella comprensione del mondo fisico e delinea una interpretazione di questa dottrina all'interno della metafisica di Plotino e di Proclo.

Gli studi di Ch. Wildberg e di C. Russi riguardano la concezione della causalità nella filosofia naturale neoplatonica. Wildberg si concentra sul trattato di Plotino III 8 [30] *Sulla natura e la contemplazione*: l'autore espone la spiritualizzazione del mondo fisico, sostenuta da Plotino in questo scritto, alla luce della concezione plotiniana della causalità.

Lo studio di Russi analizza la concezione del mondo fisico di Plotino e di Proclo alla luce delle rispettive dottrine della causalità, e si concentra in modo particolare sulle differenze che separano i due autori, criticando la presentazione del neoplatonismo come un'armonica successione di dottrine che procedono senza salti da Plotino a Proclo.

Lo studio di A. Linguiti esamina la concezione della natura e del fato nel neoplatonismo, e, in particolare, affronta la relazione tra natura, fato, provvidenza e necessità esposta nel *De Providentia et fato* di Proclo. Lo studio di J. Opsomer analizza il rapporto reciproco degli elementi platonici e aristotelici nella dottrina procliana del movimento; in particolare, l'autore analizza alcuni passi tratti dall'*Elementatio Physica* di Proclo e dai commenti procliani ad Euclide e al *Timeo* di Platone. Infine, C. Steel si propone di mostrare che Proclo si colloca nel solco della lunga tradizione greca della venerazione della terra.

Elisa Coda

*The Cambridge History of Philosophy in Late Antiquity*, 2 volume set, edited by Lloyd P. Gerson, Cambridge University Press, Cambridge 2010.

La *Cambridge History of Philosophy in Late Antiquity* è articolata in un volume composto da due due tomi e raccoglie 48 studi ripartiti in otto sezioni, che si estendono lungo un arco temporale che va dal 200 all'800 d.C.

La sezione I (*Philosophy in the later Roman Empire*) propone una panoramica complessiva sulla produzione filosofica sorta intorno al 200 d.C.

Le sezioni II (*The first encounter of Judaism and Christianity with ancient Greek philosophy*), V (*The second encounter of Christianity with ancient Greek philosophy*), VII (*The third encounter of Christianity with ancient Greek philosophy*) trattano dell'incontro tra il pensiero ebraico e cristiano dell'epoca con i testi della tradizione filosofica greca.

Le sezioni III (*Plotinus and the new Platonism*), IV (*Philosophy in the age of Constantine*), VI (*Late Platonism*) sono dedicate agli autori che, nella tarda antichità, si sono opposti al messaggio cristiano e lo hanno contrastato in vari modi.

La sezione VIII (*Philosophy in the transition*) propone una mappa delle vie di trasmissione della produzione filosofica in lingua greca al mondo arabo.

Il volume esplora la produzione scientifica apparsa successivamente alla pubblicazione della celebre *Cambridge History of Later Greek and Early Medieval Philosophy*, a cura di A.-H. Armstrong (1967), e alla quale si propone di succedere. Rispetto alla precedente edizione di Armstrong, la *Cambridge History of Philosophy in Late Antiquity* introduce alcune novità: impiega un numero maggiore di autori; per espressa volontà del curatore

Gerson, gli autori non hanno impiegato il termine “neoplatonismo” (e relativi sinonimi), adottando all’occasione le espressioni “platonismo”, “platonismo tardo”, “platonismo cristiano”, in riferimento a Plotino, ai suoi seguaci e successori e a quegli autori cristiani che seguirono in qualche modo la corrente del suo pensiero; sono presenti voci relative a numerosi autori prima non compresi nel quadro degli studi della storia della filosofia tardo-antica, nonché una sezione sul pensiero bizantino.

Elisa Coda

“Thābit Ibn Qurra’s *Concise Exposition of Aristotle’s Metaphysics: Text, Translation and Commentary*”, edited by A. Bertolacci and D. C. Reisman, in *Thābit Ibn Qurra. Sciences and Philosophy in 9th Century Baghdad*, edited by R. Rashed and M. Rashed (Scientia Graeco-Arabica 4), de Gruyter, Berlin-New York 2009, 715-76.

Il volume *Thābit ibn Qurra: Science and Philosophy in Ninth-Century Baghdad* celebra l’undicesimo centenario della morte di Ṭābit ibn Qurra (m. 901), l’astronomo, filosofo e matematico di Ḥarrān, attivo a Bagdad nell’età dell’oro del califfato ‘abbāsīde.

Il volume raccoglie i contributi presentati nell’ambito di un convegno internazionale organizzato dalla Furqan Foundation for Islamic Heritage ed è suddiviso in cinque capitoli, che riguardano le diverse aree della produzione scientifica di Ṭābit ibn Qurra.

Lo studio di Bertolacci e Reisman propone l’edizione critica del trattato di Ṭābit ibn Qurra noto come *Concise Exposition of Aristotle’s Metaphysics*, che ne accompagna la traduzione inglese (735-53) e il commento (754-76).

L’*Introduzione* (715-33) di questo studio è articolata in due momenti. In primo luogo, gli autori tracciano una panoramica generale sulla storia del testo e ne riassumono i contenuti. In secondo luogo, propongono un’esplorazione preliminare delle fonti del trattato: è discusso il problema della conoscenza che Ṭābit ibn Qurra ebbe del testo della *Metafisica* di Aristotele e dei suoi commentatori, con riguardo particolare al commento (perduto) di Alessandro di Afrodisia ed alla parafrasi di Temistio di *Metafisica* Λ.

L’edizione del trattato è fondata sui seguenti testimoni: ms Aya Sofya 4832, ms Osmania University Library acq. 1408, sugli scoli, i lemmi e le citazioni di Ibn Taymiyya (ed. Sālim).

Elisa Coda

*Averroes On Aristotle's "Metaphysics". An Annotated Translation of the So-Called "Epitome"*. Edited by Rüdiger Arnzen (Scientia Graeco-Arabica 5). *Averrois Opera* Editioni curandae praest Gerard Endress, Series A, *Averroes Arabicus XXXV. Epitome in Aristotelis Metaphysicorum libros*. In linguam anglicam vertit prolegomenis commentariis indicibusque instruxit Rüdiger Arnzen, Berlin-New York 2010.

Der in Cordoba lebende und wirkende Philosoph Ibn Rušd, latinisiert Averroes (st. 1198), verfasste über 30 Kommentare und Abhandlungen über die Werke von Aristoteles.

Eine Besonderheit seiner Kommentarwerke ist, daß er sie in unterschiedlichem Umfang verfasst hat. So sind von Ibn Rušd "große" (*šarḥ/tafsīr*) und "mittlere" (*talḥīṣ*) Kommentare überliefert, aber auch Paraphrasen, die sogenannten *Epitomai*.

In der Einleitung behandelt Rüdiger Arnzen Titel, Struktur und Natur der Abhandlung und ihre Überlieferung. Die Abhandlung über die Metaphysik des Aristoteles, deren Übersetzung uns hier vorliegt, hat eine besondere Stellung im Corpus des Averroes, da sie weder Literalkommentar noch Paraphrase ist. Diese beiden Formen des Kommentars zur Metaphysik sind jedoch beide, die eine auf arabisch, letztere auf hebräisch überliefert.

Die sogenannte *Epitome der Metaphysik* nimmt jedoch eine Sonderstellung ein in den Kommentarwerken des Ibn Rušd.

Er folgt nicht der Vorgabe der aristotelischen Vorlage, sondern ordnet den Stoff auf neue Weise und wählt die behandelten Themen nach eigenem Gusto.

Der vorliegende Text ist zum ersten Mal vollständig ins Englische übertragen und nutzt als Textbasis einige arabische Manuskripte, die in den bis jetzt existierenden Editionen des Textes nicht berücksichtigt worden waren. Überliefert ist die Schrift in 17 arabischen Handschriften aus dem 13. – 19. Jh. Allerdings ist er unvollständig und bricht nach dem vierten Kapitel ab. Unklar bleiben die Umstände, unter denen das fünfte Kapitel verlorengegangen ist.

Arnzen gibt schließlich eine Beschreibung der existierenden 11 Editionen und Übersetzungen. Seine Übersetzung wird nicht nur von einem kritischen Apparat, der einer zukünftigen Edition große Dienste leisten wird begleitet, sondern auch von einem ausführlichen Kommentar, der auf alle inhaltlichen und terminologischen Fragen eingeht.

Cleophea Ferrari